

La visita del segretario americano della Difesa nel Sud Vietnam

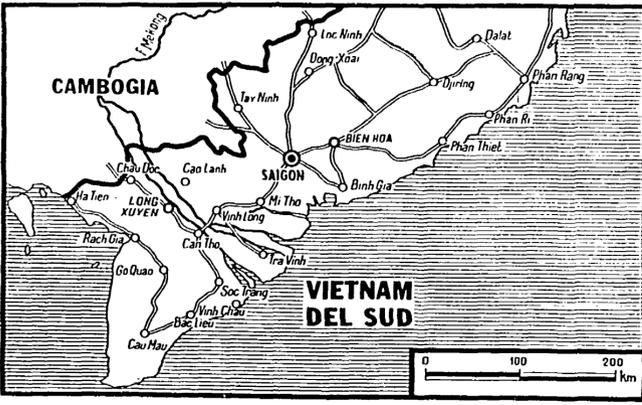
Proclamato dalle due maggiori centrali sindacali

DALLA 1ª PAGINA Industriali

# Mentre Laird giunge a Saigon il FNL attacca 35 basi USA

# Sciopero generale martedì in Francia

Tran Buu Kiem afferma a Parigi il diritto di «legittima difesa» dei patrioti contro l'aggressione - Colloquio tra Van Tieu e l'ambasciatore americano Bunker



SAIGON, 6. Il FNL ha attaccato e stamattina all'alba trentacinque basi militari americane in tutto il Vietnam del sud, e ha lanciato anche sei razzi sulla zona portuale di Vietnam. I portavoce americani hanno dato ampia pubblicità a quest'ultimo episodio, limitando al massimo i dettagli sulle altre azioni, allo scopo di dare il massimo risalto alla campagna per una estensione della aggressione. L'Associated Press scrive testualmente in un suo dispaccio: «Mentre il ministro americano della Difesa Melvin Laird è giunto nel Vietnam per valutare la situazione, fonti bene informate hanno riferito che i comandi dell'aviazione e della marina americani hanno già pronti alcuni piani per una ritorsione, tra cui la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del nord entro 24 ore, se necessario».

Gravi minacce sono state fatte dallo stesso Laird al momento del suo arrivo a Saigon. Diminuzioni del numero di basi nel corpo di spedizione USA si è abbattuto su una serie di massicce operazioni che avevano lo scopo dichiarato di «schiarire il nome» del Vietnam. Laird ha aggiunto: «Abbiamo di fronte a noi diverse scelte e, se necessario, ricorreremo alle scelte più opportune. Voglio chiarire che questo non deve interpretare come un segno di debolezza la nostra pazienza e sopportazione». Laird ha ancora una volta sostenuto che la tesi che gli americani del FNL violano l'intesa tra noi e il nord Vietnam, intesa che è stata ripetutamente e rassicurantemente smentita dalla stampa americana, è una tesi che la sospensione dei bombardamenti sul nord era stata attuata «senza condizioni». Il segretario alla Difesa ha aggiunto che «è un errore di momento di parlare di ritiro delle truppe».

Nell'immensità dell'arrivo di Laird si è avuto oggi un colloquio tra il ministro Van Tieu e l'ambasciatore americano Bunker. Si è trattato del secondo colloquio in due giorni. Dopo il primo, Van Tieu aveva convocato il Comitato Nazionale di Sicurezza (per un esame della situazione). Durante la riunione vi sarebbe stato un dibattito sulla ripresa di quella di «alcuni membri del governo» che chiedevano a Van Tieu di «lasciare il tavolo della conferenza di Parigi» e di «mettere la ripresa di bombardamenti sul nord, e quella dello stesso Van Tieu, appoggiato dal premier Tran Van Huong, che avrebbe raccomandato la ripresa di bombardamenti sul nord».

Gli attacchi di stamattina del FNL hanno arrecato gravi danni in particolare al campo base della prima divisione di cavalleria aerea americana. Tra i danni, ammettono i portavoce, «diversi elicotteri» sono stati danneggiati; all'aeroporto militare di Kontum, a vari chilometri a sud-ovest di Saigon, è stato distrutto un deposito di fanteria attorno a Saigon, e alle installazioni militari di My Tho, nel delta.

Il capo della delegazione del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud alla conferenza di Parigi, Tran Buu Kiem, ha oggi riaffermato nel corso della settima seduta plenaria della conferenza, «il sacro e inalienabile diritto di legittima difesa delle forze armate e della popolazione del Sud Vietnam di punire gli aggressori ovunque e sempre».

La riaffermazione del diritto di legittima difesa è un documento che ha fatto dire la loro lotta di liberazione è stata fatta dopo le reiterate minacce americane — espresse sia da Nixon nella «bolla» di stampa che dal capo della delegazione americana Cabot Lodge prima dell'inizio della seduta — e che ha fatto dire che i due intendono dare una «risposta appropriata» alla attuale offensiva del FNL, facendo capire che questa «risposta» potrebbe comprendere una nuova scalata dell'aggressione.

Tran Buu Kiem ha paragonato la minaccia di Nixon «ai propositi di un'aggressione che non vuole essere punita», ed ha messo in rilievo come gli americani abbiano intensificato l'aggressione, in base alla «popolazione civile, massacrata anche alle fine di febbraio» e che «una parte di questa popolazione civile, che di numero, villaggi che si erano ribellati contro i famoci ed i loro protettori. Egli ha aggiunto che gli USA «debbono ritirare tutte le loro truppe dal Sud Vietnam».

Il capo della delegazione della RDT, Xuan Thuy, ha dal canto suo affermato che «la chiarezza del problema è incontestabile e non può essere elusa». Ha sottolineato che «non esistono differenze fondamentali tra noi e quello di Yeng Alon, attuale vice presidente del consiglio di Stato». Ha detto che «non si può restare alla difesa nel costituendo nuovo governo».

Nuovi scontri tra israeliani ed egiziani si sono avuti nelle ultime ore lungo il Canale di Suez, tra il Generale Lagou Amar e Port Tawfik. Due giorni fa, il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar-



GERUSALEMME — Un'immagine dei danni provocati dalla esplosione all'interno dell'Università (Telefoto)

Acuita tensione nel Medio Oriente

## Gerusalemme: attentato contro l'Università

Le artiglierie israeliane aprono il fuoco sul Canale di Suez — Il processo di Bagdad

GERUSALEMME, 6. Altri due attentati sono stati compiuti oggi dalle organizzazioni della resistenza palestinese: il primo alla Università di Gerusalemme, nel centro della città, contro una banca israeliana insediata nella cittadina araba di Ramallah. All'Università di Gerusalemme, un ordigno al plasma è stato fatto esplodere nel bar ristorante della biblioteca studentesca nel locale; si sono avuti sei feriti, tre dei quali sono rimasti feriti. Poco prima nella vicina sede del parlamento, si era conclusa una riunione di dirigenti politici. Il Fronte popolare di liberazione della Palestina si è attribuito la paternità dell'azione. L'attentato di Ramallah ha avuto risonanza in tutto il mondo, a quanto sembra, di una bomba a mano contro l'ingresso. In entrambi i casi, la polizia ha operato un gran numero di arresti e ha sequestrato un altro cano a Tel Aviv che un colono israeliano è morto presso il kibbutz di Giv'atim, nel sud del paese. Il suo tratto è saltato su una mina deposta dai guerriglieri.

I nuovi attacchi della resistenza sono giunti poche ore dopo un aperto rilancio da parte del generale Dayan, della politica di intransigenza, e mentre ci si attende per la fine della settimana, con l'insediamento del nuovo governo, una ripresa di attività aggressive.

Dayan, parlando ad una riunione di medici e di scienziati israeliani, ha detto che «Israele deve approfittare a integrare» nella propria «occupazione dei territori arabi occupati e a troncare i legami che sussistono tra essi e i paesi arabi, in modo da rendere chiaro che la presenza israeliana in quei territori non è soltanto «temporanea». Il generale ha ammesso che le sue idee sono più vicine a quelle dei partiti di destra membri del governo di coalizione, ma ha sottolineato che «non esistono differenze fondamentali tra noi e quello di Yeng Alon, attuale vice presidente del consiglio di Stato». Ha detto che «non si può restare alla difesa nel costituendo nuovo governo».

Nuovi scontri tra israeliani ed egiziani si sono avuti nelle ultime ore lungo il Canale di Suez, tra il Generale Lagou Amar e Port Tawfik. Due giorni fa, il capo di stato maggiore israeliano, generale Bar-

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Uno sciopero generale di 24 ore è stato deciso questo pomeriggio dalle due maggiori centrali sindacali francesi: la CGT (unitaria) e la CFDT (ex sindacato cattolico), per martedì prossimo 11 marzo, con possibilità di prolungamento nelle ore e nei giorni immediatamente successivi, secondo le decisioni che verranno prese nella serata di martedì dalle diverse categorie impegnate nella lotta.

I due sindacati (non si sa ancora quale decisione in proposito prenderà la centrale socialdemocratica) sono giunti all'ordine di sciopero dopo giorni di inutili discussioni col governo e il padronato che rifiutano di intavolare una regolare trattativa sulla rivalutazione dei salari.

Negli otto mesi trascorsi dagli accordi vittoriosi di Rue de Grenelle, affermano i sindacati — il costo della vita ha decurtato del 6% il potere di acquisto dei salari. I lavoratori chiedono dunque che il negoziato verta su un aumento proporzionale dei salari, sulla istituzione di una scala mobile e di un sistema equivalente che protegga i salari dall'aumento dei prezzi, sul miglioramento dei salari minimi e delle pensioni.

Per contro, mentre il padronato respinge il principio stesso della trattativa salariale, il governo offre ai dipendenti del settore nazionale (gas e elettricità, miniere, di carbone, ferrovie) un aumento del 2% a partire dal 1. aprile e un altro 2% in autunno.

A questo punto, e senza rompere le discussioni tuttora in corso al ministero degli affari sociali, i due sindacati hanno preso la decisione di cui abbiamo detto all'inizio operando in favore di un aumento del 2% a partire dal 1. aprile e un altro 2% in autunno.

L'aggravamento della situazione sociale francese (è di ieri lo sciopero nazionale dei commercianti, riuscito al 90% prevedibile da ormai una settimana in base alle dichiarazioni intransigenti del padronato e del governo, sta spingendo il ripreso verso l'abbandono di una mediazione che da giorni è in frantumi, infatti, alla Borsa di Parigi, una folle corsa all'oro che si sta dilatando ai mercati di Londra e di Zurigo.

Augusto Pancaldi

## Grande rilievo al congresso del PCI sulle riviste del PC cecoslovacco

PRAGA, 6. (S.G.). Il numero di «Politika», il settimanale del PCC cecoslovacco, è stato dedicato al PCI ed al congresso di Bolzano. Le due copertine sono dedicate a Luigi Longo e ad Antonio Gramsci, mentre all'interno sono pubblicate, ampiamente riassunte, le conclusioni del congresso del PCI. Il settimanale cecoslovacco, in un'edizione speciale, ha dedicato un numero di «Zivot Strany», altro settimanale del Comitato centrale del PCC.

Dopo la provocatoria riunione del Bundestag

## BERLINO OVEST: PERMANE LO STATO DI TENSIONE

Continuano le manovre delle forze armate della RDT e dell'URSS - Gli uomini politici dell'ovest rientrati a Bonn - Malumori fra socialdemocratici e liberali perchè una parte di questi ultimi ha votato per il dc Schroeder

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 6. Conclusa formalmente la grossa provocazione di Berlino ovest, dove il Bundestag si è riunito per eleggere Heinenmann alla presidenza della Repubblica federale, il Bundestag ha aperto tutti i problemi di Berlino che proprio la riunione del Bundestag ha drammaticamente riproposto in questi giorni. Continuano le manovre militari da parte delle truppe sovietiche e della RDT, le autostrade continuano ad essere chiuse ad intermittenza, continuano le note di sfida tra le potenze della coalizione antihitleriana che oggi sono divise.

La tensione quindi permane, anche se tutti i deputati e gli uomini politici di Bonn hanno abbandonato Berlino ovest tra ieri sera e oggi.

Il presidente del SED di Berlino ovest, Dornbusch, ha scritto oggi nel giornale del suo partito Die Wahrheit che «il rafforzamento e l'allargamento del movimento di massa contro la guerra fredda, fredda all'interno e all'esterno, deve ripartire i guasti causati dagli strateghi «cucini della guerra fredda». Così i soldati sovietici si potrà avere un felice cambiamento». Ora, ha aggiunto, è all'ordine del giorno il nostro compito di allargare il ruolo di Berlino occidentale nel quadro della pace e della sicurezza europea con buoni relazioni con i paesi socialisti.

Le masse democratiche berlinesi hanno espresso la loro condanna al ruolo provocatore dell'Assemblea federale con dimostrazioni di massa che si sono svolte nel corso della vigilia della giornata elettorale. La sera della vigilia almeno tremila persone sono scese in piazza a manifestare, e la polizia le ha attaccate ferendo una trentina di studenti. Dalla parte quello che fu un montone espresso in novembre, nel corso di una assemblea dell'opposizione, dall'avvocato dei giovani contestatori Horst Mahler, che disse: «Dobbiamo fare in modo che se l'elezione del presidente si farà a Berlino la si faccia dietro il filo spazzato».

Ancora ieri sera Berlino era una città assediata dalla polizia che proteggeva gli alberghi come fossero stati polveriere. Nonostante questa protezione, von Thadden, il capo dei neozionisti, se ne è andato da Berlino con un brutto ricordo. L'albergo nel quale era sceso con alcuni suoi uomini lo ha sfrattato. La SPD aveva infatti prenotato alcune camere all'Hotel Ambassador, ma questi sono stati sfrattati. «Cooperativa agricola» Quando tuttavia il direttore dell'albergo ha scoperto che su una valigia Thadden era scritto il nome di von Thadden senza per tempo in mezzo ha sfrattato tutta la compagnia. Io mi rifiuto — ha detto — di dare ospitalità a

gentile che si è impegnata in questa direzione».

In campo politico allorquando oggi i primi risentimenti tra i partiti per lo svolgimento e le conclusioni delle votazioni di ieri. E' da segnalare il malumore insorto fra socialdemocratici e liberali. Questi ultimi si erano infatti impegnati a votare per Heinenmann e se veramente i 33 liberali avessero votato per il candidato socialdemocratico, Heinenmann sarebbe stato eletto alla presidenza della Repubblica. Ma in realtà solo meno di 60 hanno votato per lui. Gli altri hanno dato il loro voto

al candidato di Schroeder. Costi l'attuale presidente ha potuto passare solo per sei voti e solo alla terza votazione quando non era più necessaria la maggioranza assoluta.

Kiesinger ha avuto quindi buon gioco oggi in sede di direzione del suo partito per rimproverare il malumore fra liberali e socialdemocratici. Egli ha detto che gli elettori liberali devono meditare sul fatto che il loro partito abbia dato voti ad un candidato socialdemocratico.

Adolfo Scalpelli

## Visita ufficiale a Londra della compagnia Thi Binh

Teri è arrivata a Londra la compagnia Nguyen Thi Binh vice Presidente del FNL. E' il primo rappresentante ufficiale del Vietnam popolare che giunge in Inghilterra, e la visita coincide col rilancio delle dimostrazioni antiamericane. Gli USA stanno minacciando il rinnovo dei bombardamenti al Nord e hanno intensificato l'aggressione militare in tutto il paese confermando — ha detto la signora Binh — la loro mancanza di volontà nelle trattative di pace col sabotaggio della conferenza di Parigi. E' necessario intensificare la campagna contro l'aggressore. A questo compito rispondono con raddoppiato vigore le forze politiche giovanili inglesi.

La signora Binh (che fa parte della delegazione vietnamita ai negoziati di Parigi) ha parlato davanti alla commissione speciale Esteri della Camera dei Comuni e sta cominciando in questi giorni vari rappresentati dell'opinione pubblica inglese.

La dimostrazione di domenica prossima rinvierà la richiesta della fine dell'aggressione e dei ritardi delle truppe americane. Il giorno avverrà a Trafalgar Square.

La signora Binh nella sua conferenza al Parlamento ha anche reiterato la volontà del FNL di formare al Sud un governo rappresentativo di tutte le correnti politiche interessate alla rinascita del paese, attorno ad un programma di ricostruzione nazionale.

Antonio Bronda

## Commenti sovietici su Berlino ovest e sullo scontro all'Ussuri

MOSCA, 6. Tutti i giornali di Mosca dedicano oggi molto spazio alle corrispondenze e ai commenti sulla seduta del Bundestag a Berlino ovest. I «Pravda» berlinesi — scrivono stasera le «Izvestia» — non ha però parlato al rialzo le azioni di Bonn, che è isolata più di prima. Lo stesso «Pravda» ha parlato di un «scontro di Berlino ovest» e di una «sfida all'opinione pubblica mondiale e i dirigenti della Repubblica federale tedesca avrebbero fatto meglio ad accogliere le ragionevoli proposte avanzate dalla RDT».

Per quel che riguarda l'incidente cino-sovietico sul fiume Ussuri si è da segnalare un commento di «Za Rubjesson», la rivista settimanale di politica estera, in cui si attribuisce una rilevante importanza ai fini di esprimere un giudizio sull'episodio — al fatto che «la provocazione cinese abbia avuto luogo nel momento stesso in cui i revanscisti di Bonn decidono di indire a Berlino ovest l'assemblea del Bundestag». «Così facendo — continua «Za Rubjesson» — Pechino ha in sostanza solidarizzato con i provocatori di Bonn dimostrando così ancora una volta che «sotto la maschera degli «sloniani» rivoluzionari il gruppo di Mao Tse-tun non è altro che un sostenitore degli imperialisti e dei revanscisti».

Come abbiamo già detto, nei giorni scorsi la TANS e gli altri giornali sovietici hanno in varie volte visto nello scontro sull'Ussuri soprattutto il risultato di una precisa scelta dei dirigenti cinesi di lanciare una campagna antisovietica alla vigilia del prossimo IX congresso del PCC.

a. g.

## Condannati quattro preti antifrancoisti catalani

MADRID, 6. Il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato quattro sacerdoti a un anno di reclusione sotto l'accusa di «dimostrazione illegale» per avere diretto una marcia silenziosa. I quattro sacerdoti condannati sono José Dalman, Antonio Tolosans, Ricard Forns e José Lusana. Il tribunale ha in base al concordato tra Spagna e il Vaticano i sacerdoti condannati scontano le pene detentive in monasteri o in altre case religiose.

colli si è trovato in difficoltà sulle domande che gli ha rivolto il compagno Maurizio Ferrara. Ha detto che l'Ateco di Roma stava per essere messo dagli studenti a ferro e fuoco e ha difeso la polizia affermando che il suo atteggiamento è stato «moderato» e «rispettoso». Ha soggiunto che, anche per l'ordine pubblico, «chi sbaglia paga», ma non ha saputo cosa ricordare quando gli è stato ricordato che per Avola, finora, nessuno ha pagato.

Riguardo al problema delle giunte, Piccoli ha ripetuto le sue tesi circa una «depolitizzazione» delle attività locali, che — ha soggiunto — «non ha nulla a che fare con un incontro coi comunisti». L'«ACPO», il segretario del «comitato», ha detto che sembrava sfumare nel possibile, ma le sue minacce rivolte ai dirigenti d.c. che avevano dichiarato la loro volontà di aderire all'iniziativa di Labor. Egli riserva tuttora al partito il diritto di esprimere un giudizio sulla eventuale incompatibilità della partecipazione dei suoi iscritti all'associazione, ma rinvia una decisione.

## Algeri

Palestina (Fatti). La riunione, situata nel quadro delle decisioni prese dalla Conferenza delle forze progressiste e anticolonialiste del paese mediterraneo, tenutasi a Roma nell'aprile 1968, e che prevede contatti bilaterali e multilaterali tra le forze progressiste della regione.

I partecipanti alla riunione hanno esaminato la situazione del bacino mediterraneo che diviene sempre più preoccupante a causa dell'aggressività imperialista.

«La Medio Oriente è molteplice agli aggressori di Israele contro i paesi arabi e il suo rifiuto di ritirarsi dai territori recentemente occupati mostra un reale mirare a creare un fronte dei sionisti, che vogliono imporre la loro dominazione con la forza e il terrore. La situazione in Israele, in questa regione del mondo, accresce ogni giorno i rischi di un nuovo scontro militare che sarà difficile circoscrivere. A questo proposito, i partecipanti alla riunione denunciano l'atteggiamento della Gran Bretagna e degli USA circa la fornitura di armi agli aggressori israeliani, che in modo prepotente proseguono nei loro continui atti aggressivi».

«La volontà degli Stati Uniti e dei gruppi reazionari europei di rilanciare in questa regione il fronte di mantenimento e rafforzamento della egemonia americana sull'Europa occidentale, costituisce un pericolo per i popoli che vivono nei paesi arabi e mediterranei, in quanto mira a subordinare ancor di più tutta la loro vita economica, politica e sociale ai monopoli capitalisti e agli interessi imperialisti». Il rafforzamento della sesta flotta americana e la crescente integrazione delle forze armate della NATO nell'area mediterranea fanno parte di questa politica.

«In questa situazione sono intervenuti rilevanti fatti nuovi che occorre sottolineare.

«La resistenza palestinese che si è sviluppata in questi ultimi mesi costituisce un fatto nuovo, di grande importanza, che ha cambiato i dati politici della questione mediorientale, colpendo l'attenzione del mondo democratico dove musulmani, cristiani ed ebrei vivono con uguali diritti, senza distinzione di razza o di religione, come ha dichiarato il delegato del Fath».

«Le indispensabili misure che esigono la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana del 5 giugno 1967 contro i paesi arabi e mediterranei, e il ritorno degli aggressori sulle posizioni del 4 giugno 1967, non debbono perdere di vista in alcun caso i diritti nazionali del popolo palestinese».

«Il problema del Medio Oriente non è un conflitto locale, tra arabi ed ebrei. Esso si iscrive nel quadro della lotta generale anticolonialista. Perciò la lotta del popolo palestinese contro il rinnovamento del Patto atlantico, contro le basi militari americane e della NATO, per la liquidazione dei blocchi, per la fine della egemonia atlantica delle forze progressiste arabe.

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

## Universita

può essere «mera sede di registrazione di accordi oligarchici; problema dei rapporti con l'opposizione deve perciò essere posto «col piede per terra», ricercando tutti «i possibili contributi» per una riforma universitaria che aspiri a una larga approvazione parlamentare «almeno sui punti più qualificanti».

Il responsabile della commissione scuola del PSI, Orsello, ha dichiarato che il lavoro degli esperti del tripartito di centro-sinistra è «praticamente concluso»; sulla legge egli ha escluso una «contrattazione tra maggioranza e opposizione», ma ha ammesso la «possibilità di recitare nel dibattito parlamentare gli argomenti positivi» sulla politica dei quali ogni parte politica dovrebbe «assumere la propria parte di responsabilità». Il demartiniano on. Lenoci ha dichiarato invece che il lavoro intorno alla legge «pare abbia imboccato la via dei ritocchi e dei compromessi», nel senso di riorientarla ben accetta «anche a coloro contro i quali dovrebbe essere predisposta». Sulla legge a Palazzo Madama, Piccoli ha avuto una serie di colloqui con alcuni senatori d.c.; più tardi, il segretario della DC è stato ricevuto da Saragat.

Sul voto del Senato non mancano echi e polemiche. Il Corriere della sera, in relazione alla astensione chiaramente motivata dei senatori comunisti sull'oggi della maggioranza, ha fatto un grosso titolo propagandistico: «Oltre al partito comunista, una minoranza di sinistra». Una rivista a interpretazioni di questa sorta è contenuta in una breve dichiarazione di Terracini, che ha definito «stupidi» i voti del PCI: «Inserimento del PCI: «Noi ruggiamo solo — ha detto il capogruppo comunista di Palazzo Madama — esercitare il nostro diritto-dovere di portare il nostro contributo alla soluzione di un problema estremamente importante per la vita del paese. Si tratta di esercitare la nostra funzione democratica e di opposizione». Lo ha detto il deputato socialista, che ha dichiarato di non aver mai interpretato di questa sorta la voce sul cosiddetto «inserimento» del PCI: «Noi ruggiamo solo — ha detto il capogruppo comunista di Palazzo Madama — esercitare il nostro diritto-dovere di portare il nostro contributo alla soluzione di un problema estremamente importante per la vita del paese. Si tratta di esercitare la nostra funzione democratica e di opposizione».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

«L'unità di lotta tra le masse lavoratrici dei paesi capitalisti dell'Europa e del mondo, e tra gli altri paesi del bacino mediterraneo, non è solo una questione di solidarietà, ma trova la sua ragione nella crescente egemonia imperialista dell'Europa occidentale e nell'americanismo americano e nella spinta congiunta dei lavoratori dei paesi capitalisti e dei popoli del Terzo mondo».

Direttore  
**GIAN CARLO PAJETTA**  
Condirettori  
**MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE**  
Direttore responsabile  
Niccolino Fizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale mariale n. 4535

DIREZIONE E REDAZIONE: 00185 - ROMA - VIA DEI TORNABUONI, 19 - Tel. 45801-2-45803-45815-45817-45819-45821-45823-45825-45827-45829-45831-45833-45835-45837-45839-45841-45843-45845-45847-45849-45851-45853-45855-45857-45859-45861-45863-45865-45867-45869-45871-45873-45875-45877-45879-45881-45883-45885-45887-45889-45891-45893-45895-45897-45899-45901-45903-45905-45907-45909-45911-45913-45915-45917-45919-45921-45923-45925-45927-45929-45931-45933-45935-45937-45939-45941-45943-45945-45947-45949-45951-45953-45955-45957-45959-45961-45963-45965-45967-45969-45971-45973-45975-45977-45979-45981-45983-45985-45987-45989-45991-45993-45995-45997-45999-46001-46003-46005-46007-46009-46011-46013-46015-46017-46019-46021-46023-46025-46027-46029-46031-46033-46035-46037-46039-46041-46043-46045-46047-46049-46051-46053-46055-46057-46059-46061-46063-46065-46067-46069-46071-46073-46075-46077-46079-46081-46083-46085-46087-46089-46091-46093-46095-46097-46099-46101-46103-46105-46107-46109-46111-46113-46115-46117-46119-46121-46123-46125-46127-46129-46131-46133-46135-46137-46139-46141-46143-46145-46147-46149-46151-46153-46155-46157-46159-46161-46163-46165-46167-46169-46171-46173-46175-46177-46179-46181-46183-46185-46187-46189-46191-46193-46195-46197-46199-46201-46203-46205-46207-46209-46211-46213-46215-46217-46219-46221-46223-46225-46227-46229-46231-46233-46235-46237-46239-46241-46243-46245-46247-46249-46251-46253-46255-46257-46259-46261-46263-46265-46267-46269-46271-46273-46275-46277-46279-46281-46283-46285-46287-46289-46291-46293-46295-46297-46299-46301-46303-46305-46307-46309-46311-46313-46315-46317-46319-46321-46323-46325-46327-46329-46331-46333-46335-46337-46339-46341-46343-46345-46347-46349-46351-46353-46355-46357-46359-46361-46363-46365-46367-46369-46371-46373-46375-46377-46379-46381-46383-46385-46387-46389-46391-46393-46395-46397-46399-46401-46403-46405-46407-46409-46411-46413-46415-46417-46419-46421-46423-46425-46427-46429-46431-46433-46435-46437-46439-46441-46443-46445-46447-46449-46451-46453-46455-46457-46459-46461-46463-46465-46467-46469-46471-46473-46475-46477-46479-46481-46483-46485-46487-46489-46491-46493-46495-46497-46499-46501-46503-46505-46507-46509-46511-46513-46515-46517-46519-46521-46523-46525-46527-46529-46531-46533-46535-46537-46539-46541-46543-46545-46547-46549-46551-46553-46555-46557-46559-46561-46563-46565-46567-46569-46571-46573-46575-46577-46579-46581-46583-46585-46587-46589-46591-46593-46595-46597-46599-46601-46603-46605-46607-46609-46611-46613-46615-46617-46619-46621-46623-46625-46627-46629-46631-46633-46635-46637-46639-46641-46643-46645-46647-46649-46651-46653-46655-46657-46659-46661-46663-46665-46667-46669-46671-46673-46675-46677-46679-46681-46683-46685-46687-46689-46691-46693-46695-46697-46699-46701-46703-46705-46707-46709-46711-46713-46715-46717-46719-46721-46723-46725-46727-46729-46731-46733-46735-46737-46739-46741-46743-46745-46747-46749-46751-46753-46755-46757-46759-46761-46763-46765-46767-46769-46771-46773-46775-46777-46779-46781-46783-46785-46787-46789-46791-46793-46795-46797-46799-46801-46803-46805-46807-46809-46811-46813-46815-46817-46819-46821-46823-46825-46827-46829-46831-46833-46835-46837-46839-46841-46843-46845-46847-46849-46851-46853-46855-46857-46859-46861-46863-46865-46867-46869-46871-46873-46875-46877-46879-46881-46883-46885-46887-46889-46891-46893-46895-46897-46899-46901-46903-46905-46907-46909-46911-46913-46915-46917-46919-46921-46923-46925-46927-46929-46931-46933-46935-46937-46939-46941-46943-46945-46947-46949-46951-46953-46955-46957-46959-46961-46963-46965-46967-46969-46971-46973-46975-46977-4697